

PARROCCHIE

N. S. ASSUNTA E N. S. DELLA NEVE OVADA

FEBBRAIO 2018



150° anniversario della
Canonizzazione

Per conoscere e partecipare
alla vita della comunità

Il foglio del mese, e molto altro, lo trovi anche su: www.parcchiaovada.it

Gen.	28	Dom	IV Domenica del Tempo Ordinario
	29	Lun	
	30	Mar	Consiglio Pastorale Parrocchiale: ore 21 Famiglia Cristiana
	31	Mer	Consiglio affari economici Assunta: ore 21 canonica
Feb.	1	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana
	2	Ven	FESTA DELLA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DEL SIGNORE (CANDELORA), GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA, PRIMO VENERDÌ DEL MESE: le messe inizieranno con il rito della luce, proprio di questa festa. Parrocchia – ore 8,30 S. Messa e adorazione eucaristica S. Paolo – ore 16 S. Messa e adorazione eucaristica Cappelle Madri Pie – ore 16,30 adorazione Eucaristica animata dalle religiose – ore 17,30 S. Messa con la partecipazione delle religiose della nostra parrocchia <i>Questa sera non c'è la Lectio divina a S. Paolo</i>
	3	Sab	Memoria di S. Biagio vescovo e martire (benedizione della gola al termine di ogni Messa) Messa per i defunti del mese di Gennaio: ore 17,30 in Parrocchia
	4	Dom	V Domenica del Tempo Ordinario GIORNATA NAZIONALE IN FAVORE DELLA VITA Vendita di primule fuori dalle chiese da parte del movimento per la vita per la realizzazione di progetti Gemma (a sostegno di madri in attesa bisognose di aiuto) <i>I ragazzi di Borgallegro partecipano alla festa pace ACR a Nizza Monferrato</i> CELEBRAZIONE DIOCESANA DI SALUTO DEL VESCOVO EMERITO MONS. PIER GIORGIO MICCHIARDI, ORE 15,30 CATTEDRALE DI ACQUI
	5	Lun	Riunione volontari AVULLS a S. Paolo: ore 20,30 S. Messa; ore 21 riunione
	6	Mar	
	7	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9
	8	Gio	<i>Nel bicentenario della nascita di Madre Teresa Camera, dopo la Messa delle 8,30 in parrocchia, preghiera in onore della Serva di Dio.</i> Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana
	9	Ven	
	10	Sab	Raviolata di Carnevale: ore 19,30 salone S. Paolo (ricavato per insonorizzazione salone S. Paolo)
	11	Dom	VI Domenica del Tempo Ordinario FESTA DELLA B. V. MARIA APPARSA A LOURDES E GIORNATA DEL MALATO MESSA IN PARROCCHIA PER I MALATI E GLI ANZIANI ALLE ORE 16, CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI E FIACCOLATA ALL'ALTARE DELLA MADONNA DI LOURDES <i>In Parrocchia ci sarà comunque la Messa delle 17,30</i>
	12	Lun	Gruppo liturgico Assunta (Famiglia Cristiana) e S. Paolo (S. Paolo): ore 21
	13	Mar	<i>Centro Amicizia Anziani: festa di Carnevale alla Famiglia Cristiana</i> <i>Rosario davanti all'immagine della Madonna di Fatima in Via Firenze: ore 16</i>
	14	Mer	MERCOLEDÌ DELLE CENERI : inizio della Santa Quaresima (digiuno e astinenza). Celebrazione per l'imposizione delle Sacre Ceneri: Parrocchia ore 8,30 (S. Messa) e 17 (Celebrazione della Parola) S. Paolo ore 17 (Celebrazione della Parola) e 20,30 (S. Messa) P. Scolopi ore 7,30 e 16,30 Costa e Grillano ore 21

	15	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana
	16	Ven	<i>Casa S. Paolo: ore 16 Incontro del Movimento Laicale Passionista: gruppo di preghiera e spiritualità - ore 17,30 S. Messa</i> PRIMO INCONTRO QUARESIMALE – PARROCCHIALE DI OVADA - ORE 20,45: <i>“Maria Teresa Camera angelo di bontà”. Proiezione del film sulla sua vita a 200 anni dalla nascita</i>
	17	Sab	
	18	Dom	I Domenica di Quaresima Battesimi in parrocchia: ore 16
	19	Lun	Riunione coordinamento Assunta: ore 21 Famiglia Cristiana
	20	Mar	
	21	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 Consiglio Affari Economici Assunta: ore 21
	22	Gio	Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana
	23	Ven	Gruppo di preghiera di P. Pio: cappella dell'ospedale ore 17,30 preghiera e S. Messa SECONDO INCONTRO QUARESIMALE – CHIESA PADRI SCOLOPI: <i>“I poveri li avrete sempre con voi” Mt 14,7.</i>
	24	Sab	ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONS. LUIGI TESTORE VESCOVO DI ACQUI: MILANO, BASILICA DI SANT'AMBROGIO, ORE 10
	25	Dom	II Domenica di Quaresima <i>Ritiro spirituale per i <u>ragazzi della III elementare</u> (Famiglia Cristiana e Salone S. Paolo). Incontro per i genitori alle ore 15 presso l'Istituto delle Madri Pie</i> <i>Ritiro spirituale per i <u>ragazzi della II media</u> (i ragazzi vanno a Mornese: partenza ore 8,30 da Piazza XX Settembre). Incontro per i genitori a Mornese alle ore 14,45.</i>
	26	Lun	
	27	Mar	
	28	Mer	Riunione coordinamento S. Paolo: ore 21
Mar.	1	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana
	2	Ven	1° VENERDÌ DEL MESE. Parrocchia: ore 8,30 Messa; ore 9-9,30 confessioni, adorazione eucaristica. S. Paolo: ore 16 Messa; ore 16,30-17,30 adorazione eucaristica; Nella mattinata comunione ai malati nelle case. TERZO INCONTRO QUARESIMALE – PARROCCHIALE DI TAGLIOLO - ORE 20,45: <i>“Il Vangelo una gioia da comunicare”.</i>
	3	Sab	Messa per i defunti del mese di Febbraio: ore 17,30 in Parrocchia <i>Cena di beneficenza con i ragazzi del catechismo della I e II media e i loro famigliari: ore 20 salone S. Paolo</i>
	4	Dom	IV Domenica di Quaresima <i>Ritiro spirituale per i <u>ragazzi della IV elementare</u> (i ragazzi vanno a Mornese: partenza ore 8,30 da Piazza XX Settembre). Incontro per i genitori a Mornese alle ore 14,45.</i>

LA QUARESIMA

Tempo di preparazione alla Pasqua, nel quale ci impegniamo:

- nell'ascolto della Parola di Dio (catechesi quaresimali del venerdì)
- nella preghiera personale e in famiglia
- nella penitenza e conversione (astinenza, digiuno e sacramento della riconciliazione)
- in opere di carità

In Quaresima la Chiesa ci chiede *il digiuno*, a cui sono tenuti tutti i cristiani tra i 18 e i 60 anni, *nel mercoledì delle Ceneri e nel Venerdì santo*; esso consiste nel fare un solo pasto completo riducendo gli altri. Inoltre il *Mercoledì delle Ceneri*, tutti i *Venerdì di Quaresima* e il *Venerdì Santo*, la Chiesa ci chiede l'*astinenza dalle carni e da cibi costosi*; ad essa sono tenuti tutti i cristiani che hanno compiuto i 14 anni.

Inoltre un po' di digiuno dal fumo, dalla TV e da altre cose superflue fa bene a tutti, perché c'insegna a dominare noi stessi e a condividere ciò che risparmiamo con i bisognosi.

Nei Venerdì di Quaresima, durante la catechesi che si svolgerà di volta in volta in diverse chiese, siamo invitati ad offrire la cena di digiuno per iniziative di carità che verranno suggerite: sia davvero un segno consistente delle nostre rinunce quaresimali per aiutare chi è nel bisogno, ricordando ciò che ha detto Gesù: "qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatta a me" e "la carità copre una moltitudine di peccati".

VIA CRUCIS IN OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

**alle ore 16 nel Santuario di San Paolo
alle ore 16 nella chiesa dei Padri Scolopi**

IN QUESTO MESE I SACERDOTI CONTINUANO LA VISITA ALLE FAMIGLIE PER LA BENEDIZIONE E L'INCONTRO.

Don Giorgio: str. S. Evasio, str. Parasio, Via Canepa, str. Cappellette (fino al Convento)

Don Salman: C.so Italia.

Nel mese di Febbraio, tre volontari e volontarie andranno in Burundi a Kaburantwa per ristrutturare il tetto della maternità.

Nel mese di Marzo, tre volontari andranno in Costa d'Avorio a Daloa per eseguire lavori alla casa delle Suore Benedettine.

Chi volesse affidare loro offerte da consegnare alle suore per medicinali a Kaburantwa o per gli orfani di Mabay, o per il dispensario di Daloa, le può portare in sacrestia o in canonica e andranno direttamente a quelle missioni.

LE CATECHESI DEL PAPA.

La Santa Messa - 4. Perché andare a Messa la domenica?

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendendo il cammino di catechesi sulla Messa, oggi ci chiediamo: perché andare a Messa la domenica?

La celebrazione domenicale dell'Eucaristia è al centro della vita della Chiesa (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2177). Noi cristiani andiamo a Messa la domenica per incontrare il Signore risorto, o meglio per lasciarci incontrare da Lui, ascoltare la sua parola, nutrirci alla sua mensa, e così diventare Chiesa, ossia suo mistico Corpo vivente nel mondo.

Lo hanno compreso, fin dalla prima ora, i discepoli di Gesù, i quali hanno celebrato l'incontro eucaristico con il Signore nel giorno della settimana che gli ebrei chiamavano "il primo della settimana" e i romani "giorno del sole", perché in quel giorno Gesù era risorto dai morti ed era apparso ai discepoli, parlando con loro, mangiando con loro, donando loro lo Spirito Santo (cfr Mt 28,1; Mc 16,9.14; Lc 24,1.13; Gv 20,1.19), come abbiamo sentito nella Lettura biblica. Anche la grande effusione dello Spirito a Pentecoste avvenne di domenica, il cinquantesimo giorno dopo la risurrezione di Gesù. Per queste ragioni, la domenica è un giorno santo per noi, santificato dalla celebrazione eucaristica, presenza viva del Signore tra noi e per noi. È la Messa, dunque, che fa la domenica cristiana! La domenica cristiana gira intorno alla Messa. Che domenica è, per un cristiano, quella in cui manca l'incontro con il Signore?

Ci sono comunità cristiane che, purtroppo, non possono godere della Messa ogni domenica; anch'esse tuttavia, in questo santo giorno, sono chiamate a raccogliersi in preghiera nel nome del Signore, ascoltando la Parola di Dio e tenendo vivo il desiderio dell'Eucaristia.

Alcune società secolarizzate hanno smarrito il senso cristiano della domenica illuminata dall'Eucaristia. È peccato, questo! In questi contesti è necessario ravvivare questa consapevolezza, per recuperare il significato della festa, il significato della gioia, della comunità parrocchiale, della solidarietà, del riposo che

ristora l'anima e il corpo (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 2177-2188). Di tutti questi valori ci è maestra l'Eucaristia, domenica dopo domenica. Per questo il Concilio Vaticano II ha voluto ribadire che «la domenica è il giorno di festa primordiale che deve essere proposto e inculcato alla pietà dei fedeli, in modo che divenga anche giorno di gioia e di astensione dal lavoro» (Cost. Sacrosanctum Concilium, 106).

L'astensione domenicale dal lavoro non esisteva nei primi secoli: è un apporto specifico del cristianesimo. Per tradizione biblica gli ebrei riposano il sabato, mentre nella società romana non era previsto un giorno settimanale di astensione dai lavori servili. Fu il senso cristiano del vivere da figli e non da schiavi, animato dall'Eucaristia, a fare della domenica – quasi universalmente – il giorno del riposo.

Senza Cristo siamo condannati ad essere dominati dalla stanchezza del quotidiano, con le sue preoccupazioni, e dalla paura del domani. L'incontro domenicale con il Signore ci dà la forza di vivere l'oggi con fiducia e coraggio e di andare avanti con speranza. Per questo noi cristiani andiamo ad incontrare il Signore la domenica, nella celebrazione eucaristica.

La Comunione eucaristica con Gesù, Risorto e Vivente in eterno, anticipa la domenica senza tramonto, quando non ci sarà più fatica né dolore né lutto né lacrime, ma solo la gioia di vivere pienamente e per sempre con il Signore. Anche di questo beato riposo ci parla la Messa della domenica, insegnandoci, nel fluire della settimana, ad affidarci alle mani del Padre che è nei cieli. Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa, nemmeno la domenica, perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo? È vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35); ma come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica dopo l'altra, alla fonte inesauribile

dell'Eucaristia? Non andiamo a Messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno. Lo ricorda la preghiera della Chiesa, che così si rivolge a Dio: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva» (Messale Romano, Prefazio comune IV).

La Santa Messa - 5. Riti di introduzione

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vorrei entrare nel vivo della celebrazione eucaristica. La Messa è composta da due parti, che sono la Liturgia della Parola e la Liturgia eucaristica, così strettamente congiunte tra di loro da formare un unico atto di culto (cfr *Sacrosanctum Concilium*, 56; *Ordinamento Generale del Messale Romano*, 28). Introdotta da alcuni riti preparatori e conclusa da altri, la celebrazione è dunque un unico corpo e non si può separare, ma per una comprensione migliore cercherò di spiegare i suoi vari momenti, ognuno dei quali è capace di toccare e coinvolgere una dimensione della nostra umanità. È necessario conoscere questi santi segni per vivere pienamente la Messa e assaporare tutta la sua bellezza.

Quando il popolo è radunato, la celebrazione si apre con i riti introduttivi, comprendenti l'ingresso dei celebranti o del celebrante, il saluto – «Il Signore sia con voi», «La pace sia con voi» –, l'atto penitenziale – «Io confesso», dove noi chiediamo perdono dei nostri peccati –, il *Kyrie eleison*, l'inno del Gloria e l'orazione colletta: si chiama «orazione colletta» non perché lì si fa la colletta delle offerte: è la colletta delle intenzioni di preghiera di tutti i popoli; e quella colletta dell'intenzione dei popoli sale al cielo come preghiera. Il loro scopo – di questi riti introduttivi – è di far sì «che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 46). Non è una buona abitudine guardare l'orologio e dire: «Sono in tempo, arrivo dopo il sermone e con questo compio il precetto». La Messa incomincia con il segno della Croce, con questi riti introduttivi, perché lì incominciamo ad adorare Dio come comunità. E per questo è importante prevedere di non arrivare in ritardo, bensì in anticipo, per preparare il cuore a questo rito, a questa celebrazione della comunità.

Mentre normalmente si svolge il canto d'ingresso, il sacerdote con gli altri ministri raggiunge processionalmente il presbiterio, e qui saluta l'altare con un inchino e, in segno di venerazione, lo bacia e, quando c'è l'incenso, lo incensa. Perché? Perché l'altare è Cristo: è figura di Cristo. Quando noi guardiamo l'altare, guardiamo proprio dov'è Cristo. L'altare è Cristo. Questi gesti, che rischiano di passare inosservati, sono molto significativi, perché esprimono fin dall'inizio che la Messa è un incontro di amore con Cristo, il quale «offrendo il suo corpo sulla croce [...] divenne altare, vittima e sacerdote» (prefazio pasquale V). L'altare, infatti, in quanto segno di Cristo, «è il centro dell'azione di grazie che si compie con l'Eucaristia» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 296), e tutta la comunità attorno all'altare, che è Cristo; non per guardarsi la faccia, ma per guardare Cristo, perché Cristo è al centro della comunità, non è lontano da essa.

Vi è poi il *segno della croce*. Il sacerdote che presiede lo traccia su di sé e lo stesso fanno tutti i membri dell'assemblea, consapevoli che l'atto liturgico si compie «nel nome del Padre e

In conclusione, perché andare a Messa la domenica? Non basta rispondere che è un precetto della Chiesa; questo aiuta a custodirne il valore, ma da solo non basta. Noi cristiani abbiamo bisogno di partecipare alla Messa domenicale perché solo con la grazia di Gesù, con la sua presenza viva in noi e tra di noi, possiamo mettere in pratica il suo comandamento, e così essere suoi testimoni credibili.

del Figlio e dello Spirito Santo». E qui passo a un altro argomento piccolissimo. Voi avete visto come i bambini fanno il segno della croce? Non sanno cosa fanno: a volte fanno un disegno, che non è il segno della croce. Per favore: mamma e papà, nonni, insegnate ai bambini, dall'inizio - da piccolini - a fare bene il segno della croce. E spiegategli che è avere come protezione la croce di Gesù. E la Messa incomincia con il segno della croce. Tutta la preghiera si muove, per così dire, nello spazio della Santissima Trinità – «Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo» –, che è spazio di comunione infinita; ha come origine e come fine l'amore di Dio Uno e Trino, manifestato e donato a noi nella Croce di Cristo. Infatti il suo mistero pasquale è dono della Trinità, e l'Eucaristia scaturisce sempre dal suo cuore trafitto. Segnandoci con il segno della croce, dunque, non solo facciamo memoria del nostro Battesimo, ma affermiamo che la preghiera liturgica è l'incontro con Dio in Cristo Gesù, che per noi si è incarnato, è morto in croce ed è risorto glorioso.

Il sacerdote, quindi, rivolge il *saluto liturgico*, con l'espressione: «Il Signore sia con voi» o un'altra simile – ce ne sono parecchie –; e l'assemblea risponde: «E con il tuo spirito». Siamo in dialogo; siamo all'inizio della Messa e dobbiamo pensare al significato di tutti questi gesti e parole. Stiamo entrando in una «sinfonia», nella quale risuonano varie tonalità di voci, compreso tempi di silenzio, in vista di creare l'«accordo» tra tutti i partecipanti, cioè di riconoscersi animati da un unico Spirito e per un medesimo fine. In effetti «il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 50). Si esprime così la comune fede e il desiderio vicendevole di stare con il Signore e di vivere l'unità con tutta la comunità.

E questa è una sinfonia orante, che si sta creando e presenta subito un momento molto toccante, perché chi presiede invita tutti a riconoscere i propri peccati. Tutti siamo peccatori. Non so, forse qualcuno di voi non è peccatore... Se qualcuno non è peccatore alzi la mano, per favore, così tutti vediamo. Ma non ci sono mani alzate, va bene: avete buona la fede! Tutti siamo peccatori; e per questo all'inizio della Messa chiediamo perdono. È l'*atto penitenziale*. Non si tratta solamente di pensare ai peccati commessi, ma molto di più: è l'invito a confessarsi peccatori davanti a Dio e davanti alla comunità, davanti ai fratelli, con umiltà e sincerità, come il pubblicano al tempio. Se veramente l'Eucaristia rende presente il mistero pasquale, vale a dire il passaggio di Cristo dalla morte alla vita, allora la prima cosa che dobbiamo fare è riconoscere quali sono le nostre situazioni di morte per poter risorgere con Lui a vita nuova. Questo ci fa comprendere quanto sia importante l'atto penitenziale. E per questo riprenderemo l'argomento nella prossima catechesi.

Andiamo passo passo nella spiegazione della Messa. Ma mi raccomando: insegnate bene ai bambini a fare il segno della croce, per favore!